



Il Ponte

Settimanale Cattolico dell'Irpinia

"Et veritas liberabit vos"



ANNO XLI - N°. 22 - euro 0,50
Sabato 11 Giugno 2016

web: www.ilpontenews.it | email: settimanaleilponte@alice.it

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

Pace Mip

11/12 Paz

Peace 2011

11/12 Paz

Damai

MONTEVERGINE E' CHIUSO!

IL LUOGO SIMBOLO DELLA FEDE, CONOSCIUTO IN TUTTO IL MONDO, FONDATO E CUSTODITO DAI PADRI BENEDETTINI, E' INACCESSIBILE A CAUSA DI UNA FRANA DI LIEVE ENTITÀ

LA SOLUZIONE SEMBRA ANCORA LONTANA



pag. 3

E' dall'11 di Maggio, giorno a cui risale l'ordinanza di chiusura del tratto stradale e pedonale per raggiungere il Santuario che si susseguono incontri in **Prefettura** e relativi resoconti giornalistici: è un continuo rinviare i tempi. E' trascorso giusto un mese e ancora nulla di fatto! Non è possibile accedere al **Santuario**, proprio nel mese dedicato alla **Madonna**: numerosi i pellegrinaggi cancellati, con evidenti danni anche all'economia, si lamentano i ristoratori e i titolari delle attività commerciali.

Il 25 Giugno si festeggia San Guglielmo da Vercelli, fondatore del Santuario, quest'anno rischia di saltare tutto.

Come è stato possibile arrivare a tanto? In una zona sismica basta una lieve frana per bloccare per intere settimane una zona importante come **Montevergine**?

AVELLINO CALCIO, BUONA PIZZA A TUTTI!



In riferimento alla nuova **campagna abbonamenti** il **presidente dell'Avellino Calcio** ha dichiarato che il **biglietto** per assistere ad uno degli incontri verrà a **costare meno di una pizza**. E' il segno di un'attenzione per le tasche dei tifosi, ma forse è anche la consapevolezza di doversi adoperare per riconquistare i tanti delusi dalle ultime vicende del calcio scommesse che ha investito calciatori biancoverdi. **La piazza irpina è tra le più corrette**, in altre città sarebbe successo un putiferio: qui, invece, il silenzio, che per taluni versi rischia di essere peggiore: dal silenzio all'indifferenza il passo è molto breve.

I tifosi dell'Avellino non hanno mai fatto man-

care il proprio supporto alla squadra, specie nei momenti difficili: riusciranno a dimenticare questa triste vicenda la cui responsabilità sono ancora tutte da accertare?

Il pericolo che molti tifosi preferiscano la pizza allo stadio è molto concreto.

ALL'INTERNO:

POLITICA pagg. 4-13

FISCO pag. 10

MEDICINA pagg. 8-9

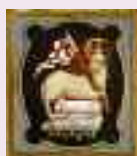
ECCLESIA pagg. 6-7

VANGELO pag. 12

DIOCESI pag. 5

SOCIETÀ pag. 11

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia



La gioia di amarsi

In cammino con Sara e Tobia

Campo di spiritualità familiare



Guidato da
Mons. Carlo Rocchetta

26 - 27 - 28 Agosto 2016



SANTUARIO DELL'ADDOLORATA
CASTELPETROSO (IS)

ISCRIZIONI
entro il 30 luglio
2016

Email: uffic.famigliaevita@libero.it; cell. 339/35689978 - 392/5796710

MONTEVERGINE E' CHIUSO !

IL LUOGO SIMBOLO DELLA FEDE, CONOSCIUTO IN TUTTO IL MONDO, FONDATO E CUSTODITO DAI PADRI BENEDETTINI, E' INACCESSIBILE A CAUSA DI UNA FRANA DI LIEVE ENTITÀ

LA SOLUZIONE SEMBRA ANCORA LONTANA



UNA STORIA DAVVERO INCREDIBILE



È da un mese che uno dei luoghi simbolo della fede e della tradizione culturale irpina è isolato a causa di un movimento franoso di lieve entità che ha fatto scattare, a seguito di ordinanza sindacale, il divieto assoluto di raggiungere il Santuario. Il fatto ha dell'incredibile: come è possibile non aver posto in essere con immediatezza le misure necessarie per procedere al ripristino del tratto

stradale, sia pedonale che veicolare?

Dall'11 maggio si sono succeduti vari incontri in Prefettura senza risolvere nulla: Mamma Schiavona è rimasta senza fedeli proprio nel mese a Lei dedicato.

Numerosi i pellegrinaggi saltati a causa dell'interruzione, si lamentano i ristoratori e i titolari delle attività commerciali che hanno registrato ingenti perdite per i mancati introiti. A parte l'aspetto economico, seppur rilevante, ci teniamo ad evidenziare l'incapacità di risolvere un piccolo problema generando un grande disagio.

Fra pochi giorni ricorre un altro importante anniversario per il Santuario, si tratta della Festa di **San Guglielmo da Vercelli, fondatore nell'anno 1124 di Montevergine e Patrono dell'Irpinia**. Il rischio che anche questa importante ricorrenza non possa essere festeggiata in maniera adeguata è molto concreto. La messa in sicurezza è un fattore molto importante, riteniamo tuttavia che l'interruzione del tratto in salita per il Santuario sia davvero poca cosa rispetto ai numerosi e reali pericoli presenti in Irpinia e per i quali non registriamo, purtroppo, grande interesse. Ci troviamo in una zona altamente **sismica**, con un fattore di **rischio s=12, il più alto della scala**, se del pietrisco sul selciato, oggi, blocca la strada per oltre un mese, cosa accadrebbe in caso di una calamità naturale di entità ben superiori?



25 GIUGNO
FESTA DI SAN GUGLIELMO,
FONDATORE
DEL SANTUARIO (1124)

CONSIDERAZIONI SUL VOTO PER LE AMMINISTRATIVE IN ATTESA DEI BALLOTTAGGI

“IO C’ERO”



Un vecchio amico che vive a Roma mi ha chiamato per un consiglio e, subito dopo, il discorso è caduto sulle elezioni amministrative, soprattutto sui risultati del primo turno.

Michele Criscuoli *“Un giorno potrò dire “Io c’ero”, quando abbiamo asfaltato Berlusconi e messo grande paura a Renzi!”*, ha commentato, entusiasta dei risultati di Roma. *“Adesso speriamo di completare l’opera al ballottaggio, per dimostrare ai politici che dominano nei partiti che non c’è più trippa per i gatti”*.

Conoscendolo, da anni, come una persona tranquilla, un moderato, mai particolarmente coinvolto dalla politica, sono rimasto particolarmente sorpreso dalle sue parole. Avrei voluto esprimere il mio apprezzamento per la sua conversione, ma non ne ho avuto il tempo. Proverò a riflettere, per capire meglio quello che è successo e quello che potrà ancora accadere. So bene che i risultati (peraltro parziali) delle elezioni amministrative non sono particolarmente significativi: anche se, in passato, per uno zero virgola in meno sono caduti persino i governi! Tuttavia, questa tornata elettorale può darci qualche significativa indicazione.

Probabilmente è vero: non vince nessuno! Ed è altrettanto vero che sono tanti quelli che perdono, alcuni persino pericolosamente!

Se si ragiona in termini di voti: perdono tutti i partiti tradizionali! Un’emorragia ormai inarrestabile: a significare che la disaffezione tra i cittadini e la politica continua, fino ad apparire irreversibile! Non bastano gli slogan (la rottamazione) o le “finte” riforme (l’abolizione delle province e quella promessa del senato); i cittadini sanno bene che la classe politica non vuole mollare l’osso della gestione delle risorse pubbliche (che ha spolpato ben bene) sicché i cambiamenti promessi sono solo apparenti e gattopardeschi, non producono niente di buono!

Perde soprattutto Berlusconi! La brutta copia del leader spavaldo che oltre venti anni fa illuse tanti italiani registra una tendenza inarrestabile ad imitare il suo amico-nemico Alfano: percentuali sotto il 10%, con aspirazione all’eutanasia, registrata proprio a Roma! Forza Italia perde più di tutti gli altri: segnale vivo della sua imminente inutilità.

Perde anche il suo alleato Salvini! Nel senso che pur crescendo, in alcune zone del nord, non sfonda come si aspettava e come la sua caratterizzazione di partito di estrema destra lasciava ipotizzare. Buon



segno: sta a significare che i cittadini hanno dimostrato di non aver alcuna fiducia in un tribuno sfiatato, pronto a rincorrere le battaglie più becere contro lo spirito democratico, pacifista ed accogliente del popolo italiano. Un piccolo ma necessario stop all’arroganza ed alla protervia insopportabili.

Perde il PD di Renzi! Cala in termini di voti (anche se talora viene salvato da percentuali stabili, proprio per effetto del minor numero di elettori) e registra segnali di punizione da parte dell’elettorato rispetto alla “sua” infinita presunzione di poter fare e disfare su tutto: tranne sull’unica cosa necessaria, il ricambio di una classe dirigente periferica vecchia, malata e perdente!

Su una sola cosa ha ragione: gli elettori hanno imparato a scegliere!

Stanno imparando, cioè, a votare in libertà, senza farsi condizionare da preconcetti ideologici, senza farsi guidare da promesse impossibili e senza lasciarsi sedurre da demagoghi insignificanti! Soprattutto, stanno convincendosi che questi politici sono assolutamente uguali tra loro, pur nelle feroci contrapposizioni. Hanno solo fame di potere e di ricchezze a spese della comunità: è questa la loro stella polare! **Perciò, preso atto della “triste” immutabilità della classe dirigente del suo partito farebbe bene a preoccuparsi, non poco!**

Perde anche il Movimento 5Stelle! Sì, sono convinto che anche costoro, malgrado i successi di Roma e di Torino ed il ballottaggio in altre città, registrano una battuta di arresto che tuttavia non è definitiva, anzi che potrebbe diventare salutare, se riuscissero ad adottare le contromisure!

Certo, so bene che il Movimento non ha

radicamento sul territorio; so che essi non dispongono di risorse economiche e di quelle posizioni di potere locale che garantiscono una certa fetta di voti: però, l’accesso al ballottaggio solo in due città capoluogo resta un segnale di grande debolezza! Hanno bisogno di cambiare, debbono aprirsi alla società molto di più di quanto già non riescano a fare con gli strumenti mediatici cui sono affezionati. **Debbono tranquillizzare quei cittadini che ancora dubitano della democraticità delle loro strutture organizzative! Debbono soprattutto convincere gli elettori italiani della bontà (e della necessità) di una scelta a loro favore! Hanno bisogno di affidarsi ad una fantasia ricca ed innovatrice: di programmi, di idee, di proposte e di partecipazione!**

Degli altri (quelli dell’uno o del due virgola per cento) non parlo, per non sembrare uno che ama sparare sulla Croce Rossa! Oramai sopravvive solo la loro infinita passione per il potere, che perderanno molto presto: se le cose vanno come essi meritano!

Aspetteremo i risultati del ballottaggio, per scoprire le sentenze definitive degli italiani chiamati al voto! Non ci sorprenderanno più di tanto, tanto i politici difficilmente capiscono le lezioni: sono così abituati ad auto-assolversi, anche quando perdono, che difficilmente riusciranno a cambiare! Noi possiamo solo sognare di poter ripetere, insieme a tanti altri: “Io c’ero”! Se mai, un giorno, riuscissimo a concorrere a quel cambiamento che in tanti vorrebbero!

michelecriscuoli.ilponte@gmail.com

Mercogliano - Celebrazione Eucaristica e processione a Capocastello

“La Madonna della Sorgente”



CONCLUSO IL MESE MARIANO

A conclusione del Mese Mariano, presso la Chiesa dei Ss. Pietro e Paolo di Capocastello di Mercogliano e' stata celebrata una Santa Messa, officiata dal parroco Don Vitaliano Della Sala.

Al termine della funzione, i numerosi fedeli presenti hanno raggiunto in processione, pregando, la vicina località di Acqua del Pero, dove nell'Anno della Fede (2013), il Vescovo, Monsignor Francesco Marino, aveva benedetto una statua della Vergine donata alla comunità dal settimanale diocesano **Il Ponte**.

È stata davvero commovente la notevole partecipazione di fedeli che ha partecipato al rito religioso, affollando la Chiesa, a conclusione del Mese Mariano a Capocastello, ed è davvero molto bella la devozione a Maria manifestata con numerosi omaggi floreali deposti ai piedi della statua, collocata nei pressi di una sorgente d'acqua, quest'ultima costituisce un simbolo di purezza e di vita, un'immagine che rispecchia la figura della Madre di Gesù, come ha ricordato nel corso dell'omelia don Vitaliano Della Sala.



ESORTAZIONE APOSTOLICA POSTSINODALE DEL SANTO PADRE FRANCESCO

AMORIS LAETITIA

CAPITOLO TERZO - LO SGUARDO RIVOLTO A GESÙ: LA VOCAZIONE DELLA FAMIGLIA

(Seconda parte)



74. L'unione sessuale, vissuta in modo umano e santificata dal sacramento, è a sua volta per gli sposi via di crescita nella vita della grazia. È il «mistero nuziale». Il valore dell'unione dei corpi è espresso nelle parole del consenso, dove i coniugi si sono accolti e si sono donati reciprocamente per condividere tutta la vita. Queste parole conferiscono un significato alla sessualità, liberandola da qualsiasi ambiguità. Tuttavia, in realtà, tutta la vita in comune degli sposi, tutta la rete delle relazioni che tesseranno tra loro, con i loro figli e con il mondo, sarà impregnata e irrobustita dalla grazia del sacramento che sgorga dal mistero dell'Incarnazione e della Pasqua, in cui Dio ha espresso tutto il suo amore per l'umanità e si è unito intimamente ad essa. Non saranno mai soli con le loro forze ad affrontare le sfide che si presentano. Essi sono chiamati a rispondere al dono di Dio con il loro impegno, la loro creatività, la loro resistenza e lotta quotidiana, ma potranno sempre invocare lo Spirito Santo che ha consacrato la loro unione, perché la grazia ricevuta si manifesti nuovamente in ogni nuova situazione.

75. Secondo la tradizione latina della Chiesa, nel sacramento del matrimonio i ministri sono l'uomo e la donna che si sposano, i quali, manifestando il loro mutuo consenso ed esprimendolo nel reciproco dono corporale, ricevono un grande dono. Il loro consenso e l'unione dei corpi sono gli strumenti dell'azione divina che li rende una sola carne. Nel Battesimo è stata consacrata la loro capacità di unirsi in matrimonio come ministri del Signore per rispondere alla chiamata di Dio. Pertanto, quando due coniugi non cristiani ricevono il Battesimo, non è necessario che rinnovino la promessa matrimoniale ed è sufficiente che non la rifiutino, dal momento che, a causa del Battesimo che ricevono, la loro unione diventa per ciò stesso sacramentale. Il Diritto Canonico riconosce anche la va-

lidità di alcuni matrimoni che si celebrano senza un ministro ordinato. Infatti l'ordine naturale è stato assunto dalla redenzione di Gesù Cristo, in maniera tale che «tra i battezzati, non può sussistere un valido contratto matrimoniale, che non sia per ciò stesso sacramento». La Chiesa può esigere che l'atto sia pubblico, la presenza di testimoni e altre condizioni che sono mutate nel corso della storia, però questo non toglie ai due sposi il loro carattere di ministri del sacramento, né diminuisce la centralità del consenso dell'uomo e della donna, che è ciò che di per sé stabilisce il vincolo sacramentale. In ogni caso, abbiamo bisogno di riflettere ulteriormente circa l'azione divina nel rito nuziale, che è posta in grande risalto nelle Chiese orientali, con l'attribuire particolare importanza alla benedizione dei contraenti come segno del dono dello Spirito.

Semi del Verbo e situazioni imperfette

76. «Il Vangelo della famiglia nutre pure quei semi che ancora attendono di maturare, e deve curare quegli alberi che si sono inariditi e necessitano di non essere trascurati», in modo che, partendo dal dono di Cristo nel sacramento, «siano pazientemente condotti oltre, giungendo ad una conoscenza più ricca e ad una integrazione più piena di questo Mistero nella loro vita».

77. Assumendo l'insegnamento biblico secondo il quale tutto è stato creato da Cristo e in vista di Cristo (cfr *Col* 1,16), i Padri sinodali hanno ricordato che «l'ordine della redenzione illumina e compie quello della creazione. Il matrimonio naturale, pertanto, si comprende pienamente alla luce del suo compimento sacramentale: solo fissando lo sguardo su Cristo si conosce fino in fondo la verità sui rapporti umani. "In realtà solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero

dell'uomo. [...] Cristo, che è il nuovo Adamo, proprio rivelando il mistero del Padre e del suo amore svela anche pienamente l'uomo a se stesso e gli manifesta la sua altissima vocazione" (*Gaudium et spes*, 22). Risulta particolarmente opportuno comprendere in chiave cristocentrica le proprietà naturali del matrimonio, che costituiscono il bene dei coniugi (*bonum coniugum*)», che comprende l'unità, l'apertura alla vita, la fedeltà e l'indissolubilità, e all'interno del matrimonio cristiano anche l'aiuto reciproco nel cammino verso una più piena amicizia con il Signore. «Il discernimento della presenza dei *semina Verbi* nelle altre culture (cfr *Ad gentes*, 11) può essere applicato anche alla realtà matrimoniale e familiare. Oltre al vero matrimonio naturale ci sono elementi positivi presenti nelle forme matrimoniali di altre tradizioni religiose», benché non manchino neppure le ombre. Possiamo affermare che «ogni persona che desideri formare in questo mondo una famiglia che insegni ai figli a gioire per ogni azione che si proponga di vincere il male – una famiglia che mostri che lo Spirito è vivo e operante –, troverà la gratitudine e la stima, a qualunque popolo, religione o regione appartenga».

78. «Lo sguardo di Cristo, la cui luce rischiara ogni uomo (cfr *Gv* 1,9; *Gaudium et spes*, 22) ispira la cura pastorale della Chiesa verso i fedeli che semplicemente convivono o che hanno contratto matrimonio soltanto civile o sono divorziati risposati. Nella prospettiva della pedagogia divina, la Chiesa si volge con amore a coloro che partecipano alla sua vita in modo imperfetto: invoca con essi la grazia della conversione, li incoraggia a compiere il bene, a prendersi cura con amore l'uno dell'altro e a mettersi al servizio della comunità nella quale vivono e lavorano. [...] Quando l'unione raggiunge una notevole stabilità attraverso un vincolo pubblico – ed è connotata da affetto profondo, da responsabilità nei confronti della prole, da capacità di superare le prove – può essere vista come un'occasione da accompagnare verso il sacramento del matrimonio, laddove questo sia possibile».

79. «Di fronte a situazioni difficili e a famiglie ferite, occorre sempre ricordare un principio generale: "Sappiano i pastori che, per amore della verità, sono obbligati a ben discernere le situazioni" (*Familiaris consortio*, 84). Il grado di responsabilità non è uguale in tutti i casi, e possono esistere fattori che limitano la capacità di decisione. Perciò, mentre va espressa con chiarezza la dottrina, sono da evitare giudizi che non tengono conto della complessità delle diverse situazioni, ed è necessario essere attenti al modo in cui le persone vivono e soffrono a motivo della loro condizione».

CAPITOLO TERZO - LO SGUARDO RIVOLTO A GESÙ: LA VOCAZIONE DELLA FAMIGLIA

(Seconda parte)



La trasmissione della vita e l'educazione dei figli

80. Il matrimonio è in primo luogo una «intima comunità di vita e di amore coniugale» che costituisce un bene per gli stessi sposi, e la sessualità «è ordinata all'amore coniugale dell'uomo e della donna». Perciò anche «i coniugi ai quali Dio non ha concesso di avere figli, possono nondimeno avere una vita coniugale piena di senso, umanamente e cristianamente». Ciò nonostante, questa unione è ordinata alla generazione «per la sua stessa natura». Il bambino che nasce «non viene ad aggiungersi dall'esterno al reciproco amore degli sposi; sboccia al cuore stesso del loro mutuo dono, di cui è frutto e compimento». Non giunge come alla fine di un processo, ma invece è presente dall'inizio del loro amore come una caratteristica essenziale che non può venire negata senza mutilare lo stesso amore. Fin dall'inizio l'amore rifiuta ogni impulso di chiudersi in sé stesso e si apre a una fecondità che lo prolunga oltre la sua propria esistenza. Dunque nessun atto genitale degli sposi può negare questo significato, benché per diverse ragioni non sempre possa di fatto generare una nuova vita.⁸¹ Il figlio chiede di nascere da un tale amore e non in qualsiasi modo, dal momento che egli «non è qualcosa di dovuto ma un dono», che è «il frutto dello specifico atto dell'amore coniugale dei suoi genitori». Perché «secondo l'ordine della creazione l'amore coniugale tra un uomo e una donna e la trasmissione della vita sono ordinati l'uno all'altra (cfr Gen 1,27-28). In questo modo il Creatore ha reso partecipi l'uomo e la donna dell'opera della sua creazione e li ha contemporaneamente resi strumenti del suo amore, affidando alla loro responsabilità il futuro dell'umanità attraverso la trasmissione della vita umana».

82. I Padri sinodali hanno affermato che «non è difficile constatare il diffondersi di una mentalità che riduce la generazione della vita a una variabile della progettazione individuale o di coppia». L'insegnamento della Chiesa «aiuta a vivere in maniera armoniosa e consapevole la comunione tra i coniugi, in tutte le sue dimensioni, insieme alla responsabilità generativa. Va riscoperto il messaggio dell'Enciclica *Humanae vitae* di Paolo VI, che sottolinea il bisogno di rispettare la dignità della persona nella valutazione morale dei metodi di regola-

zione della natalità [...] La scelta dell'adozione e dell'affido esprime una particolare fecondità dell'esperienza coniugale».[91] Con particolare gratitudine, la Chiesa «sostiene le famiglie che accolgono, educano e circondano del loro affetto i figli diversamente abili».

83. In questo contesto, non posso non affermare che, se la famiglia è il santuario della vita, il luogo dove la vita è generata e curata, costituisce una lacerante contraddizione il fatto che diventi il luogo dove la vita viene negata e distrutta. È così grande il valore di una vita umana, ed è così inalienabile il diritto alla vita del bambino innocente che cresce nel seno di sua madre, che in nessun modo è possibile presentare come un diritto sul proprio corpo la possibilità di prendere decisioni nei confronti di tale vita, che è un fine in sé stessa e che non può mai essere oggetto di dominio da parte di un altro essere umano. La famiglia protegge la vita in ogni sua fase e anche al suo tramonto. Perciò «a coloro che operano nelle strutture sanitarie si rammenta l'obbligo morale dell'obiezione di coscienza. Allo stesso modo, la Chiesa non solo sente l'urgenza di affermare il diritto alla morte naturale, evitando l'accanimento terapeutico e l'eutanasia», ma «rigetta fermamente la pena di morte».

84. I Padri hanno voluto sottolineare anche che «una delle sfide fondamentali di fronte a cui si trovano le famiglie oggi è sicuramente quella educativa, resa più impegnativa e complessa dalla realtà culturale attuale e della grande influenza dei media».[94] «La Chiesa svolge un ruolo prezioso di sostegno alle famiglie, partendo dall'iniziazione cristiana, attraverso comunità accoglienti».[95] Tuttavia mi sembra molto importante ricordare che l'educazione integrale dei figli è «dovere gravissimo» e allo stesso tempo «diritto primario» dei genitori. Non si tratta solamente di un'incumbenza o di un peso, ma anche di un diritto essenziale e insostituibile che sono chiamati a difendere e che nessuno dovrebbe pretendere di togliere loro. Lo Stato offre un servizio educativo in maniera sussidiaria, accompagnando la funzione non delegabile dei genitori, che hanno il diritto di poter scegliere con libertà il tipo di educazione – accessibile e di qualità – che intendono dare ai figli secondo le proprie convinzioni. La scuola non sostituisce i genitori bensì è ad essi complementare. Questo è un

principio basilare: «Qualsiasi altro collaboratore nel processo educativo deve agire in nome dei genitori, con il loro consenso e, in una certa misura, anche su loro incarico». Tuttavia «si è aperta una frattura tra famiglia e società, tra famiglia e scuola, il patto educativo oggi si è rotto; e così, l'alleanza educativa della società con la famiglia è entrata in crisi».

85. La Chiesa è chiamata a collaborare, con un'azione pastorale adeguata, affinché gli stessi genitori possano adempiere la loro missione educativa. Deve farlo aiutandoli sempre a valorizzare il loro ruolo specifico, e a riconoscere che coloro che hanno ricevuto il sacramento del matrimonio diventano veri ministri educativi, perché nel formare i loro figli edificano la Chiesa, e nel farlo accettano una vocazione che Dio propone loro.

La famiglia e la Chiesa

86. «Con intima gioia e profonda consolazione, la Chiesa guarda alle famiglie che restano fedeli agli insegnamenti del Vangelo, ringraziandole e incoraggiandole per la testimonianza che offrono. Grazie ad esse, infatti, è resa credibile la bellezza del matrimonio indissolubile e fedele per sempre. Nella famiglia, "che si potrebbe chiamare Chiesa domestica" (*Lumen gentium*, 11), matura la prima esperienza ecclesiale della comunione tra persone, in cui si riflette, per grazia, il mistero della Santa Trinità. "È qui che si apprende la fatica e la gioia del lavoro, l'amore fraterno, il perdono generoso, sempre rinnovato, e soprattutto il culto divino attraverso la preghiera e l'offerta della propria vita" (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1657)».

87. La Chiesa è famiglia di famiglie, costantemente arricchita dalla vita di tutte le Chiese domestiche. Pertanto, «in virtù del sacramento del matrimonio ogni famiglia diventa a tutti gli effetti un bene per la Chiesa. In questa prospettiva sarà certamente un dono prezioso, per l'oggi della Chiesa, considerare anche la reciprocità tra famiglia e Chiesa: la Chiesa è un bene per la famiglia, la famiglia è un bene per la Chiesa. La custodia del dono sacramentale del Signore coinvolge non solo la singola famiglia, ma la stessa comunità cristiana».

88. L'amore vissuto nelle famiglie è una forza permanente per la vita della Chiesa. «Il fine unitivo del matrimonio è un costante richiamo al crescere e all'approfondirsi di questo amore. Nella loro unione di amore gli sposi sperimentano la bellezza della paternità e della maternità; condividono i progetti e le fatiche, i desideri e le preoccupazioni; imparano la cura reciproca e il perdono vicendevole. In questo amore celebrano i loro momenti felici e si sostengono nei passaggi difficili della loro storia di vita [...] La bellezza del dono reciproco e gratuito, la gioia per la vita che nasce e la cura amorevole di tutti i membri, dai piccoli agli anziani, sono alcuni dei frutti che rendono unica e insostituibile la risposta alla vocazione della famiglia», tanto per la Chiesa quanto per l'intera società.

(Continua nel prossimo numero)

IL CIOCCOLATO FONDENTE PER DORMIRE BENE



Gianpaolo Palumbo

In Messico, nel periodo della civiltà precolumbiana, undici secoli prima di Cristo, vivevano diverse popolazioni guerriere tra le quali gli Olmechi, i Zatopechi, i Mixtechi, i Toltechi, ed altre. Furono gli Olmechi, tra il 1200 ed il 1000 a.C. ad utilizzare per primi i semi dell'albero di cacao come una bevanda, oggi universalmente nota come cioccolata.

Secoli dopo furono i Maya a coltivare piante di cacao ed utilizzare i semi come vere e proprie monete, ma anche come simboli di tipo religioso ed il cui consumo era assolutamente vietato alla plebe perché ad esclusivo uso dei sovrani, della corte e di chi andava in guerra e quindi considerato un semidio per il suo coraggio.

E' storicamente certo che Cristoforo Colombo dovette aspettare il 1502 per poter saggiare il cacao e lo portò "ad assaggiare" ai reali che lo avevano sponsorizzato per il suo viaggio per le "Indie". Solo nella seconda metà del 1500 gli spagnoli diedero il nome di "chocolate" ad un miscuglio degli aztechi fatto per metà di acqua calda e per metà di cacao. Lo stesso nome dato dagli spagnoli derivava da un miscuglio tra la radice "chocol" (che significa caldo per i Maya) e "atl" (acqua per gli Aztechi).

La storia del cacao come albero è ancora più antica della scoperta degli Olmechi, infatti in Brasile si sono trovate tracce di quella pianta proprio nel Rio delle Amazzoni, risalenti a 6mila anni prima di Cristo.

La diffusione dei semi di cacao inizia ovviamente in Spagna nel 1528 periodo in cui il condottiero Cortez li porta in dono a Carlo V, il quale ne apprezza la qualità, differentemente da Re Ferdinando e dalla Regina Isabella, che non avevano gradito il regalo esotico di Cristoforo Colombo.

Per arrivare in Italia i semi di cacao impiegano altri 75 anni e ciò fu possibile in Piemonte perché un Savoia era sposato con la figlia di Filippo II, Re di Spagna. Anche in Italia Meridionale si ebbe un'importante diffusione della bevanda derivata dal cacao anche perché in quella parte d'Italia regnavano gli spagnoli.



La diffusione in Europa fu lenta, perché dopo un secolo dall'introduzione nel nostro Paese arrivò in Francia e dopo altri cinquant'anni in Inghilterra.

Ovviamente nel corso degli anni sono venuti fuori tanti processi diversi di trattamento e nel 1826 si iniziò la produzione industriale con particolari macchine assemblate da Pierre Paul Caffarel, nel 1852 il torinese Michele Prochet inventò il cioccolato al gianduia ed Henry Nestlé nel 1875 il cioccolato al latte.

Nel 1879 Rudolph Lindt creò il cioccolato fondente che è oggi all'attenzione del mondo scientifico per i suoi benefici effetti sulla salute dell'uomo e si dice anche sulla bellezza. A questo proposito è stato pubblicato sulla rivista "Nature" nel maggio scorso uno studio combinato delle Università di Edimburgo e di Cambridge in Gran Bretagna su come fare per trascorrere una notte tranquilla senza farmaci ipnoinduttori. Bisogna mangiare un pezzetto di cioccolato fondente perché ricco di magnesio, uno dei minerali fondamentali nel regolare i ritmi sonno-veglia. Naturalmente i ricercatori d'Oltre Manica hanno utilizzato delle procedure di biologia molecolare per stabilire l'importanza del magnesio nel sistema immunitario e nel

controllo della modalità di come le cellule si comportano nel ciclo naturale del giorno e della notte.

A questo punto sorge spontanea la domanda: perché non assumere alimenti ricchi di magnesio. Molti di questi sono gradevoli e graditi come il pesce, le banane, l'avocado, la frutta secca e le verdure a foglia, per cui sarebbe un gioco da ragazzi dormire tranquilli con questi altri prodotti. Invece sembra che basti una piccola porzione (due quadratini) di cioccolato fondente per avere una rilevanza clinica tale da far dichiarare che l'orologio biologico interno al nostro organismo è veramente ben regolato.

Ci sono altri motivi per utilizzare il cioccolato fondente perché è un anti-ossidante contro le infiammazioni croniche ed i tumori, è alleato contro la fame nervosa e lo stress, contrasta la formazione della placca batterica, riduce il rischio di diabete, disturbi cerebrali e cardio-circolatori.

Nonostante contenga grassi saturi, il cioccolato fondente non accumula il colesterolo dannoso, perché il 36% dei grassi dei semi del cacao sono mono o polinsaturi, come l'acido oleico, che costituisce la percentuale più alta dell'olio di oliva.

Il cioccolato fondente possiede una grossa concentrazione di composti polifenolici (flavanoli e proantocianine in particolare) che costituiscono gli antiossidanti, perché proteggono e riparano le cellule dall'ossidazione causata dai radicali liberi, molecole pericolose per l'organismo umano perché causa di malattie croniche e di cancro.

Il cioccolato in genere è ricco di minerali, infatti una barretta di cioccolato al latte di 40 grammi contiene il 5,2% della dose giornaliera raccomandata di ferro, mentre il cioccolato fondente ne contiene il 6,9%, come anche il 12% di fabbisogno di magnesio, il 4,2% di potassio, il 5,3% di fosforo ed il 4,3% di zinco. Il cioccolato al latte risulta superiore solo nel contenuto di calcio, che è il 7,6%, rispetto all'1,3% della preparazione di tipo fondente.

Poco prima del lavoro inglese, nel mondo scientifico si è discusso di utilizzare la cioccolata per dimagrire, in quanto contiene sostanze eccitanti come la caffeina e la teobromina. Quest'ultima è un'alcaloide che abbassa la pressione arteriosa e possiede anche un'azione lipolitica, per cui oltre alla sua peculiarità di eccitante è anche stimolatore del metabolismo ed è per questo che si è pensato al suo utilizzo come sostanza dimagrante.

In realtà, oltre a tante cose buone che può fare il cioccolato fondente, c'è anche quella molto utile nel migliorare l'umore. A tal proposito si dice che si utilizza per mancanza di affetto, in realtà la cioccolata è ricca di triptofano, il noto aminoacido precursore della serotonina. Proprio la serotonina è fondamentale per regolare il tono dell'umore, il sonno, l'appetito, e si usa anche nell'emicrania, nella depressione, nel disturbo bipolare e nell'ansia. In pratica, il cioccolato fondente ci aiuta a dormire bene, ma ci supporta anche quando abbiamo bisogno di migliorarci nella vita.... di relazione.

gianpaolopalumbo.ilponte@gmail.com



Via Giovan Battista Vico - Avellino

L'ALLERGIA AL DENARO, DALLA DIAGNOSI ALLA TERAPIA



Raffaele Iandoli

La dermatite da contatto allergica, o DAC, è una reazione infiammatoria della pelle che segue al contatto, anche con piccole quantità, di sostanze chimiche. Come già detto in altri articoli di questo giornale, qualsiasi sostanza può causare la comparsa di questa malattia allergica. I detersivi, il cemento e le resine sono le cause più frequenti di DAC. Alcune volte questa malattia può avere un'origine professionale. È il caso dell'allergia al cemento dei muratori o ai coloranti per capelli per i parrucchieri.

In queste prime serate calde viene voglia d'uscire, e dove si può andare con un bambino, se non alle giostre?

Mentre aspetto la fine del terzo giro, ricordando quando con 500 lire si facevano gli stessi giri di giostra che oggi richiedono 2 euro, grazie al Professor Prodi, si avvicina il proprietario della giostra per chiedere un consiglio.

"Scusate dottore, so che siete un medico, mi potreste consigliare una pomata per far passare un prurito alle cosce che mi prende solo il pomeriggio, tutti i giorni, dalla primavera all'autunno?"

Prima di poter prescrivere una cura è indispensabile formulare una diagnosi, che si raggiunge tramite l'anamnesi (cioè l'attenta e lunga raccolta delle vicende che hanno caratterizzato la comparsa di una malattia), la visita e, in dermatologia, i test allergici.

Fare queste cose in un parco pubblico non è facile, ma è sempre brutto negare un consiglio a chi chiede aiuto.

Seduti, attendendo la fine di un nuovo giro



di giostra, mi racconta che tutti i pomeriggi, specie nei giorni più caldi, avverte un forte prurito alle superfici laterali delle cosce, in due aree quasi quadrate della cute che la sera, spogliandosi, nota che sono infiammate e ricoperte da vescicole.

Il prurito, le vescicole e la pelle rossa sono i sintomi fondamentali delle dermatiti allergiche. Ma cosa poteva venire a contatto della pelle in due aree ben limitate delle cosce?

Intanto, finito il giro, mio figlio mi fa segno che si diverte molto, e con gli occhi dice: "per favore, posso fare un altro giro"?

Tiro fuori 2 euro e li consegno al proprietario della giostra.

È solo un istante. Allunga la mano e infila la moneta, non nel portafoglio, ma direttamente in tasca.

Era quella l'informazione che mancava.

Lo guardo mentre continua il giro di lavoro per raccogliere i soldi degli altri genitori e vedo che il gesto è sempre lo stesso, ritira il denaro e lo infila nelle tasche anteriori dei pantaloni.

Quando gli dico che è allergico ai soldi quasi non mi crede.

Il giorno dopo, ci si rivede in ambulatorio per eseguire il test allergico per le DAC, il patch-test.

Vista la sua incredulità aggiungo una moneta di 2 euro alle normali sostanze che servono a praticare l'esame. Dopo 48 ore, tolti gli appositi cerotti, troviamo un'evidente area infiammata e ricoperta di vescicole, sia in corrispondenza della moneta, sia del "solfato di nichel".

Il giorno dopo controlliamo nuovamente il risultato. Infatti, come tutti i dermatologi sanno (tranne alcune eccezioni, ma si sa che "a lavar la testa ai ciucci ci si perde l'acqua e il sapone"), il patch test va letto anche a 72 ore, per diagnosticare le rea-

zioni ritardate.

Vista la reazione provocata dal contatto con la moneta, il paziente non ha avuto più dubbi, è allergico al denaro.

Il nichel, contenuto nelle monete tenute per molte ore in tasca, riusciva ad attraversare la sottile stoffa e, raggiunta la cute, determinava la comparsa della dermatite. Mentre un fugace contatto con altre parti del corpo non durava abbastanza per indurre la comparsa della malattia.

Dopo anamnesi, visita e test allergico scegliere la cura è stato semplice: adoperare un portamonete. Dopo sette giorni il nostro paziente, senza l'impiego di costosi farmaci, è guarito dalla dermatite, ma non dall'allergia al nichel.

Questo metallo è contenuto, oltre che nelle monete, anche in molte sostanze d'uso comune e in molti accessori degli indumenti. Orologi, orecchini, chiusure lampo e bottoni metallici dei pantaloni ne contengono alte quantità. Molti alimenti, i cibi in scatola e quelli cotti nelle pentole d'acciaio sono ricchi di nichel. Le persone geneticamente predisposte a quest'allergia, dopo aver ingerito il nichel, possono sviluppare sia una sindrome orale, sia una sindrome allergica sistemica. Per tale complessità d'effetti è stato elaborato un vaccino per combattere l'allergia al nichel. Si tratta di compresse da ingoiare tre volte la settimana, per un periodo massimo di tre anni. Dopo averne prescritti tanti posso dire, in base alla mia esperienza, che non provoca effetti collaterali.

Per saperne di più:

Ribuffo, Manuale di dermatologia.

Testo già adottato per il terzo anno di Medicina e Chirurgia.

raffaeleiandoli.ilponte@gmail.com





RUBRICA "A TU PER TU CON IL FISCO" a cura di Franco Iannaccone

IMU E TASI: ACCONTO DI GIUGNO

"L'ABITAZIONE PRINCIPALE NON DI LUSO E' ESENTE PER TUTTI E DUE I TRIBUTI"

Scade il 16 giugno il termine per pagare l'acconto di IMU e TASI. Nel fare il calcolo, quest'anno, bisogna tener presenti le novità introdotte dalla Legge di stabilità 2016, tra cui si segnalano l'esonero dell'abitazione principale e sue pertinenze anche per la TASI (compreso gli inquilini e i comodatari) e il "blocco" dei tributi, ossia l'impossibilità da parte dei Comuni di aumentare le aliquote. Si ricorda, però, che l'esenzione dai due tributi non si applica alle abitazioni principali di lusso, cioè quelle accatastate nelle categorie di maggior prestigio: A/1 (abitazioni signorili), A/8 (ville) e A/9 (castelli e palazzi di eminente pregio storico). Per dette abitazioni ci sarà, comunque, un trattamento di favore in quanto la relativa IMU deve essere calcolata applicando un'aliquota inferiore rispetto a quella ordinaria del 7,6 per mille (e cioè quella del 4 per mille, con possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla di due punti) e beneficiando, altresì, di una detrazione di 200 euro (innalzabile dai Comuni fino ad assorbire del tutto l'imposta dovuta).

Come sempre l'acconto è pari al 50% di quanto calcolato su base annuale, in virtù della norma che impone di effettuare il versamento in due rate di pari importo (16 giugno e 16 dicembre).

Per effettuare il calcolo dell'importo da pagare entro il 16 giugno possono essere applicate le aliquote e le detrazioni dell'anno precedente, non escludendo, comunque, la possibilità di utilizzare quelle più favorevoli eventualmente approvate quest'anno dai Comuni.

Oltre all'esenzione, ai fini della TASI, per l'abitazione principale non di lusso vi è un'altra novità per questo tributo che riguarda il nuovo regime di favore previsto per i fabbricati "merce", cioè quelli realizzati dalle imprese costruttrici e destinati alla vendita, consistente nell'applicazione di un'aliquota ridotta pari all'1 per mille, con possibilità di arrivare fino al 2,5 per mille o di azzerarla del tutto. Si tratta di una norma a regime mentre per il 2016 occorre considerare la sospensione degli aumenti da parte dei Comuni. Ciò comporta che, se il Comune per il 2015 ha stabilito un'aliquota TASI per gli immobili-merce superiore al 2,5 per mille, questa dovrebbe ridursi automaticamente al 2,5 per mille.

Si ricorda, inoltre, che per detti immobili, ai fini IMU, opera l'esenzione totale dall'imposta fin tanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

Tra le novità, invece, applicabili ad entrambi i tributi locali si segnala la riduzione al 50% per gli immobili concessi in comodato ai figli o ai genitori.

La riduzione spetta a condizione che:

- la casa non sia di lusso, ossia non appartenga alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e sia concessa in comodato a parenti entro il primo



grado (vale a dire genitori e figli) che la utilizzano come propria abitazione principale (residenza anagrafica e dimora abituale);

- il proprietario abbia la residenza e dimora nello stesso Comune della casa concessa in comodato e possieda un solo immobile in Italia o, tutt'al più, sia proprietario nello stesso Comune di un altro fabbricato adibito a propria abitazione principale purché non di lusso. L'eventuale possesso di un terreno agricolo, un negozio, un secondo box o un'area fabbricabile non impedisce di fruire del beneficio;

- il contratto di comodato sia registrato presso l'Agenzia delle Entrate previo pagamento dell'imposta di registro di 200 euro oltre all'imposta di bollo di 16 euro per ogni quattro facciate scritte.

Altre novità IMU-TASI sono costituite dalla riduzione, dei due tributi, del 25% per gli immobili locati a canone concordato, dal nuovo regime di calcolo della rendita catastale per i macchinari produttivi con macchinari "imbullonati" e dall'esonero per gli immobili di cooperative indivise destinate a studenti universitari soci assegnatari.

Relativamente alla sola IMU, cambia, ancora una volta, il regime impositivo dei terreni agricoli, con un ritorno al passato costituito dall'applicazione della circolare 9/1993 per l'individuazione dei terreni montani da esonerare.

Sono, inoltre, esenti i terreni posseduti e condotti da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali, indipendentemente dalla loro ubicazione, nonché i terreni collocati sulle isole minori.

Una volta verificato la disciplina applicabile ai singoli casi (non sempre sovrapponibili tra IMU e TASI), la procedura di calcolo e di versamento resta identica. La base imponibile dei due tributi è la stessa.

Per i fabbricati si parte dalla rendita catastale che risulta in catasto al 1° gennaio dell'anno di

imposta, sulla quale va operata la "consuetà" rivalutazione del 5%. Per ottenere la base imponibile detta rendita catastale va moltiplicata per dei coefficienti a seconda della categoria catastale di appartenenza (**da 160 per le abitazioni e sue pertinenze, a 80 per gli immobili adibiti a studio e 55 per quelli adibiti a negozi**). Alla base imponibile così ricavata che va rapportata alla quota e al periodo di possesso, va applicata l'aliquota stabilita dal Comune per la specifica tipologia di unità immobiliare.

Per quanto riguarda i terreni agricoli, ribadito che gli stessi sono fuori dall'ambito di applicazione della TASI, va ricordato, come già detto in precedenza, che da quest'anno sono nuovamente cambiati i criteri di esenzione dall'IMU. La base imponibile per detti terreni va determinata moltiplicando per il coefficiente 135 il reddito dominicale iscritto in catasto al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutato del 25%.

Per le aree fabbricabili, la base imponibile ai fini IMU e TASI, è rappresentata dal valore venale in comune commercio al 1° gennaio dell'anno di imposizione che alcuni Comuni stabiliscono con propria delibera.

I versamenti dell'IMU e della TASI vanno effettuati utilizzando il modello F24, telematico (per importi superiori a 1.000 euro) o cartaceo, o in alternativa mediante apposito bollettino postale. Si ricorda che utilizzando il modello F24 per il pagamento possono essere sfruttati, in compensazione, eventuali crediti d'imposta.

Questi i codici tributo per versare l'IMU:

- **3912** – abitazione principale e relative pertinenze;

- **3914** – terreni;

- **3916** – aree fabbricabili;

- **3918** – altri fabbricati;

- **3925** – immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D - Stato;

- **3930** – immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D - Comune.

Questi, invece, i **codici tributo per versare la TASI:**

- **3958** – abitazione principale e relative pertinenze;

- **3959** – fabbricati rurali ad uso strumentale;

- **3960** – aree fabbricabili;

- **3961** – altri fabbricati.

Anziché con il modello F24, l'IMU e la TASI possono essere versate utilizzando due specifici bollettini di conto corrente postale preintestati, validi per tutti i Comuni d'Italia:

- **n. 1008857615**, con intestazione "Pagamento Imu";

- **n. 1017381649**, con intestazione "Pagamento Tasi".

L'operazione può avvenire presso un qualsiasi ufficio postale o tramite il servizio telematico gestito da Poste italiane Spa.

L'Angolo del Sociologo a cura di **Paolo Matarazzo**

AVELLINO, UNA COMUNITÀ FERITA



Molti avvenimenti, dal pubblico al privato, stanno quasi ferendo a morte, soprattutto sul piano etico, la credibilità sociale di questo piccolo Capoluogo di Provincia, una volta contesto assoluto di cordialità, accoglienza e pulizia, a qualsiasi livello del vivere sociale. I comportamenti più immorali e più disdicevoli si stanno imponendo all'attenzione della pubblica opinione, con ricadute negative incalcolabili, sul piano della visibilità sociale, non solo per la l'attuale generazione, ma anche per le future. Per certi versi sembra sempre più serpeggiare la cultura dell'omertà rispetto ai comportamenti anomali dei propri simili: il virus della cecità che chiude il cuore, la sensibilità ed il senso di responsabilità sociale, di chi in qualche modo è coinvolto nell'assurdità ed immoralità dei comportamenti, miete sempre più vittime. In due **parole, si assiste ad una progressiva chiusura della persona nel proprio privato sociale, al di fuori del quale nulla sembra rilevante.** Pur conoscendo tutto di una storia si preferisce tacere, per non essere invischiati nel problema. Si continua a vivere come se nulla fosse accaduto e continua ad accadere nell'oggi. **Le violenze nei confronti dei deboli, lo sfruttamento in nero di manovalanza, la negazione, in generale, di un diritto, sembrano sempre più essere "altro da me".** A questo punto sorge spontanea la domanda: questa comunità che futuro



avrà? Muterà il senso attuale di marcia? Sarà capace la cultura cattolica, che l'ha da sempre caratterizzata, e la cultura laica, sempre aperta e dialettica nella costruzione di un domani migliore e più umano, a costruire un nuovo modello di comunità civile e consapevole dei propri comportamenti? Chi scrive è convinto di un gran SI, a patto che il mondo cattolico e laico locali, ai livelli istituzionali, politici e individuali, recuperino **il senso di**

un'identità sociale di appartenenza su cui costruire un sociale forte, capace di infrangere, con proposte concrete, la spirale di un'omertà non pericolosa, ma pericolosissima. **Poi, sul piano squisitamente individuale, apriamo qualche finestra in più del nostro cuore e della nostra fede personale:** scopriremo che c'è tanta gente che spera in noi, in un concreto gesto di solidarietà e prossimità umana.

CAF CGN SpA
IL CAF DEI PROFESSIONISTI

SERVIZI CONTABILI E FISCALI
Dichiarazione 730 – Modello ISEE
– Modello Red – Imu – Tasi

Tel/Fax 0825461443 Cell 329 7769598
Via Colombo, 21 83100 Avellino

Per la pubblicità su questo giornale
telefona a: 3888220025 mail: settimanaleilponte@alice.it.
Riceverai la visita di un nostro incaricato per un preventivo gratuito

LITURGIA DELLA PAROLA: XI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Vangelo secondo Luca 7,36-8,3

**Sono perdonati i suoi molti peccati,
perché ha molto amato.**

In quel tempo, uno dei farisei invitò Gesù a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo. Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!». Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qualcosa». Ed egli rispose: «Di' pure, maestro». «Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?». Simone rispose: «Suppongo sia colui al quale ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene». E, volgendo verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosperso i piedi di profumo. Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco». Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!». In seguito egli se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio. C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni; Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode; Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni.

**Al fariseo, padrone di casa, non interessa la donna,**

ma osserva Gesù, convincendosi che non è un profeta perché non riconosce quella donna come una peccatrice. Gesù, al contrario, non ha occhi che per quella figlia di Israele, nella quale non è sconveniente vedere persino la bellissima figura della Chiesa incessantemente amata e perdonata dal Suo Signore e Sposo. Una Chiesa a sua volta accogliente verso tutti. **La fede salva questa donna.** Nei confronti di Dio, come mostra la parabola dei due fratelli, si hanno due atteggiamenti. Quello del fratello maggiore, l'uomo che sacrifica la vita a Dio e quello del minore che si ribella a questo Dio che ti soffoca, perciò è meglio seguire il proprio piacere. In fondo entrambi hanno la stessa immagine di Dio. Qui invece viene presentata la religione dell'amore nella quale ama di più non chi è più perfetto, ma colui al quale è stato perdonato di più. **Appena accusato di essere un mangione,** un beone, amico dei peccatori, delle prostitute e dei pubblicani, Gesù accetta l'invito di un fa-

riseo, di un giusto che tratta Dio da prostituta, pensando di comprarlo con le buone opere. Nella casa di una persona dabbene; entra una persona che non è per bene, ma viene per il maestro: una donna peccatrice con un vaso d'alabastro pieno di profumo e messasi dietro Gesù, piange, bagna i suoi piedi, scioglie i capelli, asciuga i piedi e li bacia, ungendoli con il profumo. Una scena delicatissima che si può immaginare e "sentire" i baci, le lacrime, il profumo. **Una peccatrice nota, anche dal fariseo** ("Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è"), ha saputo che Gesù accoglie e ama i peccatori e che si trova in quella casa; vuole conoscerlo. Prende un vaso di alabastro con un profumo che riempie la casa e tutti lo sentono; si mette vicino ai suoi piedi e piange; non dice una parola, poi con i capelli (solo una moglie col marito si scioglie i capelli) asciuga i piedi e continua a baciarli. Mentre il fariseo considera la vita un debito da pagare come tributo a Dio per sentirsi in parità, la donna fa un'altra scelta e ricambia l'amore con l'amore. Questo mostra l'esempio dei due debitori: tutto è donato e perdonato, non siamo debitori; siamo tutti donati e perdonati. Qui si dice che l'amore è causa del perdono, ma ne è anche la conseguenza; un circolo all'infinito. Gesù ama i peccatori e questo genera nei peccatori l'amore verso di Lui. Quello del peccatore spesso è un amore con le lacrime, capace di cambiare vita.

Angelo Scepaccerca

COME IL PAVONE..

di Pierluigi Mirra



S'apre la coda dell'arcobaleno,
e al sole appaiono i colori dell'iride.
La testa alta a mostrare con forza
d'essere "er più" del grande cortile.
E poi s'avanza, s'arretra, si scuote,
quasi a dire io sono il più bello.
Ma poi a mostra finita,
le penne si contano sull'aia, cadute,

e rimane solo la coda affilata,
e la testa a beccare il mangime.
Così sei tu, che ti pensi importante,
solo perché vesti colori di lusso.
Verrà poi la stagione del povero,
e ti troverai forse a guardare la
terra.

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino

Fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"

Editrice "Coop. Il Ponte a r.l."

Direttore responsabile Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino fax 0825 610569

Stampa: International Printing - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino
del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444

Iscrizione ROC n. 16599

SPRECOPOLI

I PARLAMENTARI CHE PASSANO NEL GRUPPO MISTO RICEVONO FINO A 22 MILA EURO



Alfonso Santoli

C'è un luogo in Parlamento che è di nessuno: il **Gruppo Misto** che accoglie a braccia aperte i deputati.

Il nuovo arrivato "senza casa" riceve fino a 22mila euro (pari a 44 milioni circa delle vecchie lire). **Il Gruppo Misto della Camera** per dimensioni è il terzo dopo **Pd e M5S**. I nuovi "senza casa", oltre all'assegno di circa **12 mila euro mensili**, previsto dall'art. 29 della Costituzione **ricevono 1.800 euro** (22.000 euro all'anno, **pari a circa 44 milioni delle vecchie lire**) per esercitare il proprio mandato, documentandoli con le cosiddette pezze di appoggio. L'apporto di ogni **deputato** al Gruppo è di **50mila euro**, quello dei **senatori**, invece, è di **67mila euro**. Il regolamento consente ad ognuno di gestire il "tesoretto" senza versare la quota al partito, purché partecipi alle spese comuni. I passaggi di "cassacca" sono frequenti al punto tale che **si è persa la contabilità**; è una "transumanza" allo stato puro. Il picco è coinciso con l'approvazione del bilancio: **64 deputati scesi a 61, divisi in ben 7 componenti**. Per formare un Gruppo, salvo



deroghe, occorrono **20 deputati**, per formare **una componente ne occorrono 3**. La settimana scorsa è stata annunciata l'**ottava componente** con il simbolo dei **Moderati di Centrosinistra**, formata da **Nello Formisano, Idv e gli ex PS Marco Di Lello e Lello Di Gioia**, dimessosi dal Pd. Sono **tutti insieme appassionateamente: chi sostiene il governo e chi sta all'opposizione: conservatori, progressisti, ex dc, dissidenti grillini, autonomisti**. Chi più ne ha, più ne metta. Il deputato barese **Pino Piscic-**

chio, che ha il compito di "tenere in equilibrio questo intreccio di anime diverse", così illustra le funzioni del Gruppo: **"Il Misto è un organo del Parlamento, piuttosto che una struttura politica... Senza di noi il Parlamento non potrebbe funzionare**. Se il nostro Gruppo è diventato così consistente lo si deve alla crisi dei partiti. **Il partito più antico in Parlamento è la Lega**, che ha 21 anni. Negli Usa, in Germania o in Francia ci sono i partiti dell'800".

alfonsosantoli.ilponte@gmail.com

Segui il giornale,
gli eventi della Città
e della Diocesi

sul sito

internet:

www.ilpontenews.it



INTERNATIONAL
PRINTING Srl



Con la International Printing,
nel segno dell'evoluzione.

Progettazione Grafica e Stampa di:
Giornalini Promo - Pubblicitari
per la grande distribuzione.

oggi è anche

etichette autoadesive in bobina

Ed inoltre potrete richiedere la stampa di:
RIVISTE - MAGAZINE - PERIODICI - QUOTIDIANI
INTERPELLATECI PER I VOSTRI PREVENTIVI AI SEGUENTI RECAPITI:
TEL. 0825/410243 FAX 0825/410244
mailto: internationalprintingul@gmail.com

STABILIMENTO E AMMINISTRAZIONE: 83060 ANILUNO
Bivio Roccaraso e Pescasseroli, Tel. 0862/410243 Fax 0862/410244
SEDE COMMERCIALE: 00186 ROMA Via Cavour 47

internationalprintingul@gmail.com

www.internationalprinting.it

CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI PRATA DI PRINCIPATO ULTRA

“GLI OCCHI DEL CUORE”

Lo scorso venerdì 3 giugno, nei pressi della Sala Consiliare del Comune di Prata di Principato Ultra, la Confraternita di Misericordia di Prata P. U., anche quest'anno ha voluto premiare gli alunni delle scuole materne, elementari e medie che durante il corso dell'anno scolastico si sono contraddistinti per gesti di solidarietà e altruismo nei riguardi dei compagni, realizzando così il progetto “Gli occhi del cuore”, giunto alla sua seconda edizione. Tale premiazione non sarebbe stata possibile senza l'inestimabile aiuto dei docenti, grazie alla cui vigile e attenta osservazione hanno potuto designare i nomi dei vincitori: Riccardo, Antonio, Angelo e Naomi, i protagonisti indiscussi di questa giornata. Non si tratta di una vera e propria gara in cui, come spesso accade, predomina un clima di competizione. Il progetto, ideato ed elaborato dal Governatore della Confraternita di Misericordia di Prata P. U., Maria Colomba Sementa, intende promuovere alti valori di fratellanza e amicizia, i ragazzi premiati, dunque, non sono oggetto di invidia ma rappresentano, al contrario, esempi da emulare con l'augurio che i loro affabili comportamenti siano molto contagiosi: in un mondo in cui il bene non fa rumore, andando controcorrente, si vuole condividere una lieta notizia. All'evento erano presenti il Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo Carlo Alberto Dalla Chiesa, Silvia Mauriello, che ha felicemente accolto il progetto presentato all'inizio dell'anno scolastico, e il Sindaco del Comune di Prata P. U., Gaetano Tenneriello, sempre disponibile nei confronti dell'associazione promotrice. Successivamente ha preso parte all'evento anche il Rappresentante Provinciale delle Misericordie, Gabriele Lucido, che ha rinnovato la promessa di donare una nuova ambulanza alla Confraternita di Misericordia di Prata P. U. e ha elogiato tutti i volontari per l'impegno e la costanza, in modo speciale chi è ai vertici dell'organizzazione: il Governatore, una grande donna che ha incantato tutti i presenti con le sue parole semplici, ma dirette a colpire molti cuori. Proprio il cuore ha introdotto la presentazione, l'organo per eccellenza, che non si ferma mai, neanche quando dormiamo, guai se si addormentasse con noi. Il Presidente ha rivolto ai presenti una domanda: “Secondo voi il cuore si sposta da dove sta?” La risposta più ovvia sarebbe stata, di primo acchito, negativa, eppure tante espressioni verbali ci suggeriscono il contrario, raffigurando un cuore in movimento. Infatti diciamo “Mi è arrivato il cuore in gola”, per esprimere una forte emozione, “ho il cuore alla stomaco”, per indicare la paura che a volte si sperimenta, e quando vogliamo esprimere i più grandi sentimenti di affetto addirittura diciamo “Ti dono il mio cuore”. Il cuore è pieno di sentimenti che spesso le parole non riescono ad esprimere, allora il



nostro Presidente ha commosso molti dei presenti con l'ardore della parola e l'efficacia dell'esempio raccontando una storia, La Finestra: Due uomini, entrambi molto malati, occupavano la stessa stanza d'ospedale. A uno dei due uomini era permesso mettersi seduto sul letto per un'ora ogni pomeriggio per aiutare il drenaggio dei fluidi dal suo corpo. Il suo letto era vicino all'unica finestra della stanza. L'altro uomo doveva restare sempre sdraiato. Infine i due uomini fecero conoscenza e cominciarono a parlare per ore. Parlarono delle loro mogli e delle loro famiglie, delle loro case, del loro lavoro, e dei viaggi che avevano fatto. Ogni pomeriggio l'uomo che stava nel letto vicino alla finestra poteva sedersi e passava il tempo raccontando al suo compagno di stanza



tutte le cose che poteva vedere fuori dalla finestra. L'uomo nell'altro letto cominciò a vivere per quelle singole ore nelle quali il suo mondo era reso più bello e più vivo da tutte le cose e dai colori del mondo esterno. La finestra dava su un parco con un delizioso laghetto. Le anatre e i cigni giocavano nell'acqua mentre i bambini facevano navigare le loro barche giocattolo. Giovani innamorati camminavano abbracciati tra fiori di ogni colore e c'era una bella vista della città in lontananza. Mentre l'uomo vicino alla finestra descriveva tutto ciò nei minimi dettagli, l'uomo dall'altra parte della stanza chiudeva gli occhi e immaginava la scena. In un caldo pomeriggio, l'uomo della finestra descrisse una parata che stava passando.

Sebbene l'altro uomo non potesse sentire la banda, poteva vederla con gli occhi della sua mente, così come l'uomo dalla finestra gliela descriveva. Passarono i giorni e le settimane. Un mattino l'infermiera del turno di giorno portò loro l'acqua per il bagno e trovò il corpo senza vita dell'uomo vicino alla finestra, morto pacificamente nel sonno. L'infermiera diventò molto triste e chiamò gli inservienti per portare via il corpo. Non appena gli sembrò appropriato, l'altro uomo chiese se poteva spostarsi nel letto vicino alla finestra. L'infermiera fu felice di fare il cambio, e dopo essersi assicurata che stesse bene, lo lasciò solo. Lentamente, dolorosamente, l'uomo si sollevò su un gomito per vedere il mondo esterno. Si sforzò e si voltò lentamente per guardare fuori dalla finestra vicina al letto. Essa si affacciava su un muro bianco. L'uomo chiamò l'infermiera e le chiese che cosa poteva avere spinto il suo amico morto a descrivere delle cose così meravigliose al di fuori da quella finestra. L'infermiera rispose che l'uomo era cieco e non poteva nemmeno vedere il muro. “Forse, voleva farle coraggio”, disse. Vi è una tremenda felicità nel rendere felici gli altri, anche a dispetto della nostra situazione, riuscire a donare quello che non si ha...Un grazie speciale va agli ospiti della giornata: ai ragazzi della band “ArtGuys”, che hanno intervallato le singole premiazioni con i loro canti, alle ragazze del gruppo LIS di Avellino, che hanno insegnato ai bambini come presentarsi con il linguaggio dei segni, ai volontari della Confraternita di Misericordia di Altavilla Irpina, che, guidati dal proprio Governatore, Virgilio Freda, hanno eseguito una simulazione della manovra di Heimlich e una simulazione di primo soccorso in caso di incidente stradale. L'istituzione della Confraternita di Misericordia risale al 1244, dal latino “miseri cor dare” misericordia significa dare ai poveri con il cuore, donare con amore: questa è l'esortazione che si vuole trasmettere...e che Iddio ve ne renda merito!



NOME SCIENTIFICO FRANGOLA (*Rhamnus frangula*). **FAMIGLIA:** *Rhamnaceae*.

ORIGINE: la Frangola è una pianta diffusa soprattutto in Europa (soprattutto in Grecia e particolarmente nell'Attica) ed in Asia, che gradisce molto la vicinanza con i corsi d'acqua. Il terreno in cui si sviluppa meglio è acido e umido.

DESCRIZIONE: **La pianta** si presenta da giovane con rami e gemme ricoperti da una leggera peluria, che poi perdono nell'età adulta. Si tratta di un arbusto dell'altezza generalmente compresa tra i 2 ed i 3 metri, i cui rami sono ricoperti da una corteccia di un colore che varia sui toni del grigio.

Le foglie sono caduche e dotate di una lamina con 8 nervi per lato. **I fiori** sono caratterizzati dall'essere raccolti in piccole fasce di un numero variabile tra 2 e 6, con 5 petali di colore tra il bianco ed il giallo e sono ermafroditi. **I frutti**, grandi tra i 6 ed i 7 millimetri quando sono maturi, hanno una forma pressoché sferica, leggermente allungata, formano piccoli grappoli ed all'interno hanno un seme di colore giallo.

COMPONENTI CHIMICI: il principale componente chimico è costituito dai **glicosidi antrachinonici (glucofranguline A e B, franguline A e B)**, che stimolano la peristalsi intestinale, contenuti nella corteccia. Anche il principio attivo più importante, la frangulina, è un ottimo coadiuvante nei casi di stitichezza, sia occasionale che cronica. Gli altri principi attivi sono: **glicosidi antrachinonici, flavonoidi, saponine, triterpeni, tannini**. Si rinvenivano anche tracce di alcaloidi ciclopeptidici.

USO INTERNO avviene per decotto, come per la maggior parte dei lassativi. Il decotto va realizzato portando ad ebollizione una tazza d'acqua fredda, in cui è stato versato un cucchiaino raso di radice di frangola. Una volta che il decotto ha bollito per qualche minuto, va coperto e lasciato raffreddare restando in infusione per una decina di minuti. Il momento migliore per berlo è dopo cena, perché gli consente di realizzare al meglio le sue proprietà lassative. La tintura madre

PIANTE OFFICINALI: LA FRANGOLA

(estratta dalla corteccia essiccata nei mesi di maggio e giugno) è utilizzata in fitoterapia e va assunta nella misura di 30 gocce, tre volte al giorno.

USO ESTERNO: sotto forma di collutorio, in caso di afte che riguardano il cavo orale e per le stomatiti.

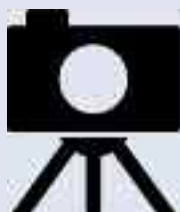
STORIA: Anticamente, nell'Est europeo, il carbone ottenuto dalla frangola era utilizzato per produrre polvere da sparo (pare sia uno dei componenti migliori nel settore); mentre in Italia i suoi rametti erano utilizzati per realizzare cannuce per pipa.

PROPRIETÀ: la corteccia della pianta contiene gli antrachinoni (che possono trovarsi in forma libera ovvero glicosidica), principi attivi che, poco assorbiti nell'esofago e nell'intestino tenue, vengono metabolizzati nel tratto crasso, divenendo così biologicamente attivi, trasformandosi in antroni: sono questi ultimi che provocano gli effetti lassativi della pianta. Ecco perché l'effetto si concretizza dopo 12-16 ore dall'assunzione. Infatti, è necessario dare tempo all'intestino di portare a termine il processo ora descritto. La frangulina, contenuta nella corteccia della pianta, ha la specifica proprietà di tonificare le fibre muscolari dell'intestino, rendendolo più attivo in maniera dolce. Per questa sua proprietà è particolarmente utile

per i soggetti abituati all'assunzione di lassativi molto forti, che danno assuefazione e creano vari problemi collaterali; mentre la frangulina ridona motilità all'intestino pigro. Per le sue proprietà rilassanti della muscolatura, viene anche utilizzata per preparare i pazienti ad accertamenti diagnostici invasivi, come la colonscopia.

CONTROINDICAZIONI: Trattandosi di un lassativo, se ne sconsiglia sia l'uso prolungato che il sovradosaggio. Il primo infatti, pur decisamente inferiore rispetto ad altre piante dagli effetti analoghi, provocando assuefazione alla stimolazione, genera il cosiddetto intestino pigro, che riduce cioè la propria motilità in assenza di sollecitazioni esterne. In caso di eccesso, invece, è causa di diarrea, con dolori addominali e perdita di potassio. Sempre per le sue proprietà lassative, è sconsigliato in gravidanza, durante l'allattamento, nei pazienti affetti da diverticoli intestinali e, non ultimo, proprio perché abbastanza potente, nei bambini in età pediatrica. Interagisce però negativamente nel caso di assunzione di taluni farmaci, come gli antiaritmici di tipo chinidinico, i digitalici e i diuretici che provocano perdita di potassio.

Francesca Tecce



Tutto in un CLICK

di Manuel Davide Storti

Avellino: città delle banalità architettoniche

Ancora una volta i lavori pubblici volti a migliorare questa città, danno vita a imbarazzanti assurdità edilizie, diventate parte integrante di questa città: dopo i molesti pali della Metropolitana Leggera che intralciano il passaggio, ecco a voi una delle nuove rampe inutilizzabili per i disabili, comparsa dopo l'apertura di una parte della nuova Piazza Libertà, dopo i lavori di ristrutturazione. Il posizionamento di questa rampa im-



pedisce il passaggio dei disabili, che per attraversare il prato dovrebbero volare, se volessero atterrare al divieto di quell'assurdo cartello affisso proprio vicino alla rampa. Ancora una volta, noi cittadini siamo i testimoni e le vittime dei progetti edilizi elaborati "ad capocchiam". Ci sentiamo presi in giro, ma ormai non ci stupiamo più... ormai siamo abituati alle assurdità "made in Avellino".



INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Tra gli ultimi degli ultimi. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme. Conto corrente postale n. 57803009 - www.insiemeaisacerdoti.it



Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB
facebook.com/insiemeaisacerdoti

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana

PROMOZIONE 5XMILLE FONDAZIONE OPUS SOLIDARIETATIS PAX ONLUS

In prossimità delle dichiarazioni dei redditi, vi ricordiamo i riferimenti fiscali della nostra Fondazione Diocesana che gestisce le Opere della Caritas, il cui codice fiscale va inserito nei diversi modelli di Dichiarazione dei Redditi 2016, per indicare l'intenzione di donare il 5 x mille per scopi sociali

FONDAZIONE OPUS SOLIDARIETATIS PAX ONLUS
CODICE FISCALE 92057260645



c/o Caritas Diocesana
Piazza Libertà, 23 Avellino
T. 0835-260571

per donazioni:
IBAN IT41P0539215103000001244466
C.F. 92057260645